

ACCORDO QUADRO

tra

**I' ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER
L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA (FAO)**

e

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI ITALIANI (ANCI)

Premesso che

- il Vertice Mondiale sull'Alimentazione tenutosi a Roma nel 1996, ha riconosciuto la necessità di coinvolgere la società civile, in tutte le sue articolazioni sociali ed istituzionali, nella battaglia contro la fame e di garantire l'accesso al cibo a tutti, con l'obiettivo di sradicare il flagello della fame e di ridurre del 50% il numero di malnutriti nel mondo entro l'anno 2015;
- la Conferenza della FAO ha approvato, con la Risoluzione 3/97 del 17 novembre 1997, l'iniziativa *TeleFood/Cibo per Tutti*, avente il duplice scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale sui gravi effetti dell'insicurezza alimentare e sulla necessità di intraprendere azioni concrete e di promuovere campagne di raccolta fondi, da destinare nella loro totalità al finanziamento di microprogetti in aiuto delle famiglie rurali bisognose del mondo in via di sviluppo per produrre una maggiore

quantità di alimenti;

- l'ANCI, in occasione del vertice G8 del luglio 2001 a Genova, ha adottato, insieme alle altre Associazioni degli Enti locali italiani, il documento "*Le autonomie locali e le città per una globalizzazione responsabile, sostenibile e solidale*", volto a promuovere l'apporto dei Comuni per l'affermarsi di una dimensione sociale dello sviluppo che ponga come prioritaria la realizzazione dei diritti fondamentali delle collettività dei Paesi ad economia più debole;
- l'ANCI, in occasione della sua XVIII Assemblea annuale a Parma lo scorso ottobre, ha adottato il "*Codice di condotta internazionale sul diritto dell'uomo ad un'alimentazione adeguata*", elaborato sotto il coordinamento dell'Istituto internazionale Jacques Maritain. Attraverso l'adozione di tale codice - che sarà presentato in occasione del prossimo *Vertice Mondiale sull'Alimentazione: cinque anni dopo* - i Comuni italiani intendono contribuire alla diffusione e al rispetto del più fondamentale dei diritti: quello al cibo.

Considerato che

- negli ultimi anni è stata avviata una collaborazione tra i Comuni italiani, l'ANCI e la FAO, che ha avuto come oggetto: (a) la sensibilizzazione dell'opinione pubblica; (b) la raccolta fondi tra i cittadini per combattere la fame nel mondo e (c) la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione; tale collaborazione ha evidenziato una reciproca forte volontà di intensificare e qualificare ulteriormente la collaborazione positiva già in atto;
- l'ANCI ha recentemente firmato un Accordo quadro con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri che ha tra le sue finalità quella di promuovere la conoscenza e la diffusione operativa dell'azione di cooperazione decentrata promossa ed attuata dai Comuni italiani nel quadro della politica di cooperazione allo sviluppo dell'Italia, nell'ambito degli organismi internazionali;

- l'ANCI e i Comuni italiani sono interessati a stabilire un forte partenariato con la FAO per la individuazione, progettazione, implementazione e monitoraggio di programmi di cooperazione decentrata;

l'ANCI e la FAO hanno espresso formalmente la loro volontà di addivenire alla stipula di un accordo quadro che regoli e sviluppi ulteriormente i loro rapporti;

Tutto ciò premesso e considerato, tra la FAO e l'ANCI si conviene e stipula quanto segue:

Art.1. Oggetto della collaborazione FAO/ANCI

Le parti concordano sulle seguenti principali aree di collaborazione:

a. Iniziative pubbliche e istituzionali

l'ANCI, consapevole che la presenza a Roma della principale Agenzia delle Nazioni Unite per la lotta alla fame, comporta un ruolo particolare per l'Italia e le sue istituzioni, intende, in accordo con la FAO:

- promuovere iniziative mirate in occasione della *Giornata Mondiale dell'Alimentazione* (16 ottobre). L'ANCI pertanto coinvolgerà i Comuni italiani affinché riuniscano nel periodo i loro Consigli con sessioni speciali dedicate alla questione della lotta alla povertà e alla fame e sviluppino iniziative pubbliche volte alla informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi tra la cittadinanza, da utilizzare a beneficio di concrete

azioni di solidarietà internazionale;

- concordare e promuovere ogni altra iniziativa utile a sostenere specifiche azioni di lotta alla fame e alla povertà nel mondo, quali ad esempio la campagna *TeleFood/Cibo per tutti*;
- realizzare un link tra i siti Internet ANCI e FAO, in maniera da valorizzare adeguatamente la loro collaborazione ed estenderne la conoscenza tra i loro utenti.

A tal fine la FAO fornirà ogni supporto informativo possibile e la presenza delle sue insegne nei Comuni coinvolti e, se del caso, anche la presenza di propri rappresentanti alle celebrazioni/iniziative di cui sopra.

b. Cooperazione decentrata e formazione

-

La FAO e l'ANCI, sentono l'esigenza di coinvolgere fortemente il livello di governo locale nell'azione di lotta alla fame e alla povertà, affinché i programmi che si costruiscono possano effettivamente innescare processi di sviluppo locale efficaci e sostenibili.

L'esperienza maturata nell'azione internazionale ha evidenziato che i migliori risultati si ottengono in interventi che coinvolgano attivamente tutti o il maggior numero possibile dei soggetti interessati dalle azioni che si pongono in essere e che tengano conto delle molteplici componenti dello sviluppo.

In questo quadro si possono sviluppare programmi di cooperazione decentrata fra le Autorità locali italiane e quelle dei Paesi dove la FAO interviene. Tali programmi potranno validamente integrare l'azione specifica della FAO attraverso un efficace scambio di conoscenze e la trasmissione delle molte competenze maturate dai Comuni italiani nell'organizzazione dei servizi sul territorio, producendo così un approccio integrato per lo sviluppo locale

Fra le competenze dei Comuni, infatti, potranno opportunamente essere messe a disposizione quelle relative, in particolare, alla tutela dell'ambiente, del suolo e delle acque, alla promozione dello sviluppo economico e della finanza locale, all'igiene delle acque e degli alimenti, etc.. Inoltre i Comuni italiani potranno validamente sostenere lo sviluppo di metodologie e procedure amministrative volte a favorire una diretta partecipazione delle

popolazioni nei programmi di sviluppo locale dei Paesi del Sud del mondo.

Pertanto la FAO e l'ANCI intendono stabilire una solida collaborazione per individuare, progettare, attuare e monitorare programmi di cooperazione decentrata che possano contribuire ad aumentare e migliorare la capacità di partecipazione delle Autorità locali dei Paesi dove la FAO opera.

In particolare, tali programmi potranno contribuire all'attuazione dell'Agenda locale 21, come sollecitato nei recenti incontri internazionali che hanno visto l'attiva partecipazione delle Autorità locali nei mesi scorsi, a Rio de Janeiro a maggio (WACLA) e a New York a giugno (HABITAT).

Si tratterà di sviluppare iniziative tese alla promozione dello sviluppo sostenibile per salvaguardare le risorse naturali sulla scia delle migliori esperienze già maturate dalle città italiane, anche in collegamento con reti europee ed internazionali.

La FAO e l'ANCI, tenuto conto dei programmi FAO in corso di svolgimento o in preparazione, e delle attività già intraprese dalle città italiane nei Paesi dove si svolgono detti programmi, prepareranno un primo gruppo di proposte per l'attivazione di specifici progetti di cooperazione decentrata che possano sviluppare azioni di supporto alla lotta contro la fame e la povertà.

In questo contesto l'ANCI si farà promotrice presso i Comuni italiani affinché all'interno dei programmi di cooperazione decentrata che saranno attivati, i Comuni italiani mettano a disposizione borse di studio e stages di formazione professionale per funzionari e amministratori dei municipi dei Paesi destinatari, anche proposti dalla FAO attraverso la sua rete di Rappresentanti Permanenti, nei settori di competenza dei Comuni previsti dalla Legge italiana.

La FAO garantirà, in tale caso, un ruolo di collegamento con Istituzioni governative e private del Sud del mondo, nonché la sua collaborazione nella selezione del personale che verrà ospitato e formato dai Comuni italiani.

Al fine di trasmettere al personale dei Comuni impegnato nei programmi di cui sopra le necessarie conoscenze rispetto alle particolari tematiche che si troveranno ad affrontare nel sostenere le amministrazioni locali nei diversi Paesi in cui potranno operare, la FAO si impegna a realizzare ogni anno a suo carico, in collaborazione con l'ANCI e le altre Associazioni nazionali di Enti Locali interessate, un *Seminario di formazione di funzionari*

pubblici dei Comuni e delle altre amministrazioni locali italiane sui temi della cooperazione e sviluppo, lotta alla povertà e alla fame, sicurezza alimentare, (o altri temi a seconda di una programmazione pluriennale), propedeutici alle iniziative di cui sopra.

Art. 2. Comitato paritetico

Al fine dell'adempimento e della realizzazione delle attività previste all'art.1 del presente Accordo, le parti istituiscono un comitato paritetico, le cui funzioni e composizione saranno definite successivamente tramite scambio di lettere.

-

Art. 3. Legge applicabile e clausola compromissoria

Nessuna disposizione del presente Accordo, o quanto altro ad esso relativo, potrà essere interpretata come rinuncia ai privilegi ed immunità di cui la FAO gode, né come conferimento ad altri di alcuno di detti privilegi ed immunità.

Qualsiasi modifica od integrazione al presente Accordo dovrà essere concordata tra le parti in forma scritta.

Il presente Accordo, nonché qualsiasi controversia ad esso relativa, sarà assoggettato ai principi generali di diritto, escludendosi l'applicazione di qualsiasi ordinamento giuridico nazionale particolare.

Qualsiasi controversia tra la FAO e l'ANCI relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Accordo sarà risolta mediante negoziato tra le Parti. Qualora la FAO e l'ANCI non giungessero ad una soluzione concordata della controversia o ad altro modo di composizione della stessa, la questione sarà risolta mediante arbitrato secondo le norme approvate al riguardo dalla Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale

(CNUDCI) ed attualmente in vigore.

Le decisioni o sentenza di tale arbitrato saranno definitive e vincolanti per le Parti.

-

Art.4. Entrata in vigore e durata

Il presente Accordo, redatto in lingua italiana ed inglese – entrambi i testi facendo ugualmente fede – entrerà in vigore al momento della firma di ambo le parti. Esso è stipulato per una durata iniziale di 3 (tre) anni. Alla scadenza, esso si intenderà tacitamente rinnovato per ulteriori periodi di 3 (tre) anni ciascuno, nei medesimi termini ed alle medesime condizioni, salvo disdetta da comunicarsi da una parte all'altra mediante comunicazione scritta da inviarsi – anche a mezzo telefax o posta elettronica, confermata con lettera raccomandata a.r. – almeno tre mesi prima della scadenza della durata iniziale o di ogni successivo rinnovo

Per l'Associazione Nazionale
Unite

dei Comuni Italiani
l'Agricoltura

.....
.....

Leonardo Domenici

Presidente

Per l'Associazione Nazionale

dei Comuni Italiani

.....
.....

Walter Veltroni

Sindaco di Roma

Delegato ANCI per le

Relazioni Internazionali

Per l'Organizzazione delle Nazioni

per l'Alimentazione e

.....

Jacques Diouf

Direttore Generale

Roma, 14 dicembre 2001